

CINA-URSS

Mosca e Pechino trattano per il disgelo: da oggi il secondo round

Cauti ottimismo alla ripresa delle conversazioni fra i due vice ministri degli Esteri

MOSCA - In un clima di grande riserbo, riprendono oggi nella capitale sovietica i colloqui russo-cinesi, avviati in ottobre a Pechino. I due vice ministri degli Esteri, il sovietico Leonid Iljicov e il cinese Qian Qichen, si ritroveranno attorno a un tavolo, al secondo round delle conversazioni preliminari sulla normalizzazione dei rapporti fra le due grandi potenze.

EL SALVADOR

Nuove armi USA al governo di destra per la repressione

La Casa Bianca chiederà al Congresso altri 80 miliardi per l'esercito salvadoregno

WASHINGTON - Alla vigilia del viaggio del Papa in Centro America, mentre l'opinione pubblica internazionale è indignata per il rifiuto del governo salvadoregno ad accettare la tregua proposta dall'arcivescovo di San Salvador, ed accettata dai guerriglieri del Fronte, durante la sosta del pontefice nel tormentato paese, amministratori americani si preparano per un altro colpo, a fornire altri cospicui aiuti militari al quel governo, con l'obiettivo esplicito di finanziare l'azione di repressione.

SPAGNA

Dopo l'aborto e la Rumasa, la riforma dell'esercito

Le tre «sfide» di Felipe

250 generali mandati in pensione

Un «cambio» che fa molto rumore ma che conferma la gestione prudente del potere



Felipe Gonzalez

Nostro servizio MADRID - Le grazie non vengono mai solo, sembrava pensare venerdì scorso l'uomo della strada spagnolo quando, non ancora riavuto dalla nazionalizzazione di Rumasa, si è visto di colpo più potente holding nazionale, ecco balzargli agli occhi la notizia che il ministro della Difesa Narcis Serra aveva deciso una profonda riforma dell'esercito. Non che l'esproprio delle 400 aziende di don Ruiz Mateos lo sconvolgesse, né che potesse turbare i suoi sonni l'ipotesi anticipata di un centinaio di generali. Ma nel leggere sui giornali le notizie di questa riforma degli affari spagnoleschi, che essi avevano illustrato durante la campagna elettorale, si era insediato un altro scenario, quello di una riforma che si sarebbe svolta in un'ottica di prudenza e di gestione prudente del potere.

quella strada di gestione moderata degli affari spagnoleschi che essi avevano illustrato durante la campagna elettorale. Soltanto che gestire è una cosa e governare è un'altra e quando sulla strada teoricamente rettilinea della gestione ci si imbatte in un ostacolo imprevisto, o ci si ferma o si fa appello agli adempimenti del dovere. Rumasa e i piccoli risparmiatori e rovinato centinaia di piccoli risparmiatori e azionisti.

le polemiche erano cessate. Il giorno, dal canto suo, si affrettò ad addolcire la pillola della «nazionalizzazione forzata» annunciando che, una volta risanate, le banche e le maggiori imprese della Rumasa sarebbero state reinserte nel settore privato. La verità, venuta fuori più tardi, è che tra il governo, i settori interessati del padronato e le grandi banche spagnole c'era stata una sorta di tacito accordo preventivo per liquidare nel solo modo possibile il «mostro». Il governo, invocando da parte sua la moralizzazione del mondo degli affari e il salvataggio di una impresa sull'orlo del crac finanziario, gli altri e soprattutto le banche, facendo sapere che in mancanza di una decisione governativa la Rumasa sarebbe stata messa fuori combattimento con una «campagna violenta» che avrebbe costretto i piccoli risparmiatori a ritirare tutti i loro depositi dalle banche della Rumasa stessa.

MEDIO ORIENTE

Butros Ghali: con Begin pace fredda

ROMA - L'Egitto non parteciperà a nessun negoziato sul futuro dei palestinesi se non vi parteciperanno la Giordania e gli stessi palestinesi, nell'ambito di una commissione mista (come previsto dal piano Reagan) e questa decisione scaturisce dall'esperienza (negativa) di tre anni di negoziati (o di stallo del negoziato) con gli israeliani sulla cosiddetta autonomia palestinese, in Cisgiordania e a Gaza. Così si è espresso ieri il ministro di Stato egiziano Butros Ghali, che ha fatto tappa a Roma sulla via per Nuova Delhi, dove parteciperà al vertice dei non allineati - confermando di fatto il graduale distacco del governo

Mubarak dalla linea di Sadat. La dichiarazione sui futuri negoziati va infatti collegata a quanto Butros Ghali ha dichiarato sui rapporti con Israele e sul OLP. Sul primo punto, il ministro ha detto che l'Egitto intende rispettare il trattato di pace firmato nel 1979, ma ha confermato che l'ambasciatore egiziano - richiamato nel giugno scorso - non tornerà a Tel Aviv finché le truppe israeliane non si saranno ritirate dal Libano; ed ha inoltre usato, per definire lo stato attuale dei rapporti israelo-egiziani, il termine di «pace fredda», aggiungendo che il clima non cambierà finché non sarà risolto il problema libanese e avviato a soluzione quello palestinese. Quanto all'OLP, Butros Ghali ha definito le risoluzioni del Consiglio nazionale palestinese ad Algeri «per certe parti contraddittorie», ma questa contraddittorietà - ha aggiunto - è probabilmente il prezzo pagato all'unità; l'Egitto spera che quelle risoluzioni siano abbastanza flessibili da consentire ad Arafat di costituire una commissione mista giordano-palestinese e di esprimere la disponibilità al negoziato con Israele e con gli USA. Butros Ghali ha anche insistito molto sul fatto che il clima non cambierà finché non sarà risolto il problema libanese e avviato a soluzione quello palestinese.

Arresti (smentiti) tra i militari GRECIA ATENE - Alcune esercitazioni congiunte socialisti avrebbero tentato di deporre il presidente che il premier Papandreu. I giornali di Atene tuttavia riportavano ieri mattina le notizie con titoli cubitali, mentre a Salonicco si è svolta in serata una manifestazione antigolpista davanti all'università, organizzata in risposta anche alle voci su alcuni dissensi ed arresti tra ufficiali anti-governativi delle guarnigioni di stanza al confine con la Turchia. Queste voci sono state smentite da fonti governative. Continuano intanto i preparativi per la grande manifestazione unitaria indetta per giovedì prossimo dai movimenti pacifisti contro le basi militari USA in Grecia.

GRAN BRETAGNA

Il partito in crisi di fronte al test di un'altra elezione parziale

Il laburismo a una difficile prova

Lacerato fra le correnti di destra e di sinistra, con una leadership logorata e vacillante, il Labour Party rischia ora di perdere un altro dei suoi collegi e insieme la possibilità di battere la signora Thatcher al prossimo voto politico - Il tracollo di Bermondsey

Dal nostro corrispondente LONDRA - Nonostante tutte le assicurazioni e smentite, il futuro politico di Michael Foot rimane in dubbio e le chances elettorali del laburismo rischiano di segnare un ulteriore arretramento. La traumatica sconfitta nel collegio londinese di Bermondsey, venerdì scorso, ha messo a nudo tutte le contraddizioni, facendo scoppiare una crisi di ancor più difficile soluzione. L'anziano leader ripete che non è sua intenzione rassegnare le dimissioni, e che potrebbe essersi costretto unicamente dall'entrata in scena di un candidato alternativo sostenuto dalla maggioranza al prossimo congresso del partito. Solo una svolta straordinaria potrebbe quindi in questo momento dare il bastone del comando al vice leader Denis Healey, un uomo che le correnti di sinistra continuano ad avversare e respingere. Ma nessuno sa se sarà possibile la prima pietra, e il partito è costretto a mantenere alla sua testa un Foot ormai apertamente accusato, a torto o a ragione, di essere troppo vecchio, vacillante e assai poco credibile come futuro leader.

conservatori potranno facilmente confermare il proprio mandato quadriennale. In un tentativo estremo di risolvere le sue fortune personali e quelle del laburismo, Foot ha tentato di ottenere la convocazione dei comizi elettorali per il 24 marzo nel collegio di Darlington, di recente resosi vacante, che i laburisti detengono con una maggioranza di appena mille voti. Una affermazione alle urne potrebbe essere il segnale della ripresa, ma è un gioco d'azzardo di incalcolabili conseguenze.

Il laburismo continua a mostrare tutta la sua debolezza, anziché affrontare gli effettivi problemi di un paese attanagliato dalla crisi. Il tracollo di Bermondsey è tipico perché racchiude in un microcosmo tutte le contraddizioni, le divisioni e lo sterile antagonismo che hanno contrassegnato in questi anni la vicenda del laburismo come processo di polarizzazione e contrasto fra le correnti di destra e di sinistra. Il conflitto in casa laburista (che invano si è cercato di sanare con l'elezione di Michael Foot come moderatore fra le opposte tendenze) ha finito col bloccare la leadership nell'improbabile lavoro di ricomposizione o riequilibrio interni a scapito della linea politica e del rilancio indispensabile contrattacco alle posizioni conservatrici.

Brevi

Emilio Colombo riceve Ceyrek ROMA - Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha ricevuto ieri alla Farnesina Josef Ceyrek, incaricato delle relazioni esterne al Comitato centrale del POUF. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i vari aspetti della situazione in Polonia. L'argomento Polonia è all'ordine del giorno di una riunione della CEE oggi a Bonn.

SENEGAL Rieletto il presidente socialista con l'83% DAKAR - Le elezioni presidenziali e legislative svoltesi in Senegal domenica, hanno visto la clamorosa riconferma del presidente uscente, Abdou Diouf, e la vittoria del partito socialista di cui Diouf è il leader, con circa l'83 per cento dei voti. Al principale avversario del presidente, Abdoulaye Wade, candidato del partito democratico senegalese, è andato il 12,5 per cento dei voti. Nel nuovo parlamento senegalese, quindi, 109 dei 120 seggi andranno al partito socialista, 50 al partito democratico, gli altri ad altri due partiti minori.

COREA Denunciata alleanza Washington, Tokio, Seul PARIGI - Una riunione internazionale svoltasi nei giorni scorsi a Parigi per iniziativa del comitato di collegamento per la riunificazione indipendente e pacifica della Corea (CILRECO) ha lanciato un appello all'opinione pubblica internazionale in merito alle nuove tensioni in Corea e al pericolo di una alleanza militare nella regione tra USA, Giappone e Corea del Sud. Nell'appello si chiede il ritiro delle truppe americane e la fine delle ingerenze interne degli Stati Uniti nella Corea. I partecipanti alla riunione hanno inviato una lettera di critica al segretario generale dell'ONU e al vertice dei paesi non allineati che si apre il 7 marzo nella capitale indiana.

NAMIBIA «Nessun legame con l'Angola» ribadisce De Cuellar ALGERI - È inaccettabile il legame che gli Stati Uniti tendono di stabilire fra presenza cubana in Angola e soluzione della questione dell'indipendenza della Namibia. Lo ha ribadito, in un'intervista all'agenzia algerina «APS», Javier Perez de Cuellar, segretario generale delle Nazioni Unite. «La questione namibiana», ha aggiunto, «non è assolutamente fra l'Africa del Sud e Nazioni Unite. Al governo sudaficano abbiamo chiesto con insistenza di compiere un gesto positivo che stabilisca un «atmosfera di fiducia» o almeno di serenità nella regione». Perez de Cuellar, che è da poco tornato da un viaggio in Africa australe, ha annunciato che a Nuova Delhi, al prossimo vertice dei Paesi non allineati, comunicherà i risultati dei suoi attuali contatti.

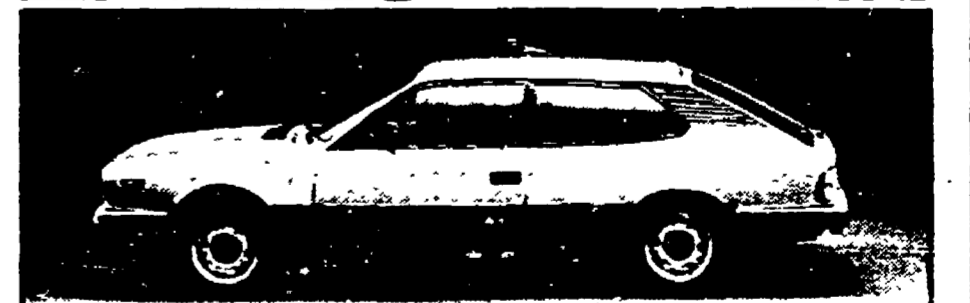
AUSTRALIA Domenica elezioni, favoriti i laburisti SIDNEY - A meno di una settimana dalle elezioni generali, i sondaggi di opinione sono concordi nell'attribuire la vittoria al partito laburista guidato da Bob Hawke, 53 anni, da tre anni deputato, per undici presidente dell'ACTU, la confederazione dei sindacati australiani. In seria difficoltà appare dunque il leader conservatore, e attuale primo ministro del governo di coalizione liberale-agraria, Malcolm Fraser. Cavallo di battaglia di Bob Hawke è la proposta di «patto sociale» tra governo, sindacati e imprese per far decollare la politica dei redditi e fronteggiare il grave problema della disoccupazione. Si prevede che il governo, insieme ad un'inflazione dell'11 per cento.

IERI, 7 RITMO SUPER 75



Il Concorso Vecchia Romagna, Papà Festeggiato, Papà Fortunato '82 ha avuto un enorme successo: oltre 700.000 cartoline, da tutte le parti d'Italia! Il simpatico rito della consegna delle 7 Fiat Ritmo Super 75, che Vecchia Romagna aveva messo in palio, è avvenuta presso la Città del Brandy di Ozzano, Bologna, e i sette felicissimi papà, ospiti della Buton, con le rispettive famiglie, hanno preso possesso delle loro fiammanti e accessoriatissime vetture, con tanto di bollo e serbatoio colmo fino all'orlo!

OGGI, SUBITO, 12 LANCIA HPÉ 2000 IE



Quest'anno, vista la straordinaria adesione di pubblico, la Buton ha deciso di fare le cose ancora più in grande: il premio, IMMEDIATO, del Concorso Vecchia Romagna 1983 Papà Festeggiato, Papà Fortunato, consiste in 12 elegantissime LANCIA HPÉ 2000, Iniezione Elettronica e metallizzate. Uno stupendo premio degno della fedeltà dei consumatori e della Classe del Brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera. Ma non è finita: sono in palio altri 1300 Superpremi immediati: 3 videoregistratori Sony, completi di sintonizzatore e videocamera, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens e 787 borse da viaggio della Lilla & Lilla. Ancora una volta, il Concorso Vecchia Romagna, Papà Festeggiato, Papà Fortunato, si impone per l'eccezionalità dei premi e, quest'anno, per l'immediatezza del regalo.

CONCORSO VECCHIA ROMAGNA PAPA' FESTEGGIATO, PAPA' FORTUNATO